

Qui

MONTECASTELLI PISANO

57

PARROCCHIA

Parrocchia dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo - Tel. e Fax 0588-20618

<mailto:donse.macelloni@tiscalinet.it> Sito Parrocchia: <http://web.tiscalinet.it/DonSecondoMacelloni>

2 Maggio 2004

MONTECASTELLI IMPARA A CONOSCERE I SUOI SANTI PATRONI

“PATRONO” è il santo o la santa che per antica tradizione o per scelta precisa viene venerato con particolare onore (=culto) dal popolo cristiano, da un paese, da una città, da una parrocchia, o da un gruppo di fedeli, quale speciale protettore e intercessore presso Dio.



Santi Filippo e Giacomo

Patrono di tutta la Chiesa è S. Giuseppe, sposo di Maria Santissima, dichiarato anche protettore dei lavoratori da festeggiare il 1° maggio; patroni d'Europa sono San Benedetto, San Cirillo e san Metodio; patroni d'Italia sono Santa Caterina da Siena, festeggiata ora il 29 Aprile, e San Francesco d'Assisi; patrono di Castelnuovo V.C. Cecina è il SS. Salvatore, Gesù stesso; Patrono della nostra Diocesi di Volterra è San Lino, secondo Papa dopo san Pietro;

Patroni di Montecastelli Pisano sono i santi Apostoli FILIPPO E GIACOMO.

PERCHE' I SANTI FILIPPO E GIACOMO SONO PATRONI DI MONTECASTELLI ?

E' molto difficile saperlo, per non dire impossibile! Chi può conoscere le motivazioni che portarono a scegliere Filippo e Giacomo nostri Patroni? Possiamo provare a immaginare qualcosa!!!!...

- ❖ Forse perché erano due Apostoli?..... Ma perché proprio loro e non qualcun altro?....
- ❖ Probabilmente perché agli antichi "Montecastellini" sembrarono due santi "simpatici"!....
- ❖ Forse perché piacque il loro modo semplice e confidente di rivolgersi a Gesù!!!!.....

In realtà, a guardarli bene da come ne parla il

Vangelo, appaiono proprio come due santi simpatici!

Filippo e Giacomo, Due apostoli festeggiati insieme: Filippo e Giacomo. Due "galilei" che hanno trovato "Colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti".

E' con queste parole che **Filippo** conduce a Gesù quel suo amico Natanaele (Bartolomeo) così diffidente verso quelli di Nazaret. Filippo è citato nei Vangeli di Matteo, Marco e Luca.

Giovanni lo presenta per la prima volta mentre fa il conto di quanto costerebbe sfamare la folla che è al seguito di Gesù (6,57). E, più tardi, quando accompagna da Gesù, dopo l'ingresso in Gerusalemme, alcuni "Greci" venuti per la Pasqua: quasi certamente "proseliti" dell'ebraismo, di origine pagana. Nell'ultima cena, Filippo è uno di quelli che rivolgono domande ansiose a Gesù.

Dice Filippo a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e ci basta": E provoca una osservazione malinconica di Gesù: "*Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo?*". E poi arriva, a lui e a tutti, il pieno chiarimento: "*Chi ha visto me, ha visto il Padre*".

Dopo l'Ascensione di Gesù, troviamo Filippo con gli altri apostoli e i primi fedeli, allorché viene nominato Mattia al posto del traditore Giuda (Atti degli apostoli, cap. 1)

Giacomo figlio di Alfeo. E' detto il Minore per distinguerlo da Giacomo figlio di Zebedeo (e fratello di Andrea) detto il Maggiore. Da Luca sappiamo che Gesù sceglie tra i suoi seguaci dodici uomini "ai quali diede il nome di apostoli" (6,14), e tra essi c'è appunto **Giacomo di Alfeo**, il Minore. Nella Prima lettera ai Corinzi, Paolo dice che Gesù, dopo la risurrezione "apparve a Giacomo" e quindi a tutti gli apostoli". Lo chiamano "Giusto" per l'integrità della sua vita. Incontra Paolo, già duro persecutore dei cristiani e ora convertito, e lo accoglie con amicizia insieme a Pietro e Giovanni.

Poi, al "Concilio di Gerusalemme", invita a "non importunare" i convertiti dal paganesimo con l'imposizione di tante regole della tradizione ebraica. Si mette, insomma, sulla linea di Paolo.

Dopo il martirio di Giacomo il Maggiore nell'anno 42 e la partenza di Pietro, Giacomo diviene capo della comunità cristiana di Gerusalemme. Ed è l'autore della prima delle "lettere cattoliche" del Nuovo Testamento. E come un primo esempio di enciclica: sulla preghiera, sulla speranza, sulla carità e inoltre (con espressioni molto energiche) sul dovere della giustizia. Secondo lo storico Eusebio di Cesarea, Giacomo viene ucciso nell'anno 63 durante una sollevazione popolare istigata dal sommo sacerdote Hanan, che per quel delitto sarà poi destituito.

San Giuseppe patrono dei lavoratori

Ieri, 1° Maggio la Chiesa ha festeggiato il Patrono dei **lavoratori**, SAN GIUSEPPE. Forse non tutti i cristiani di Montecastelli conoscono questa "particolarità".

S. Giuseppe in una pausa del suo lavoro, osserva e ascolta Maria che insegna a Gesù



Il Papa Pio XII istituì nel 1955 la festa di «san Giuseppe artigiano» per dare un protettore ai lavoratori e un senso cristiano alla "festa dei lavoro"

La figura di san Giuseppe, l'umile e grande lavoratore di Nazaret, orienta verso Cristo, il Salvatore dell'uomo, il Figlio di Dio che ha condiviso in tutto la condizione umana

Così viene innanzitutto affermato che il lavoro dà all'uomo il meraviglioso potere di partecipare all'opera creatrice di Dio e di portarla a compimento; che possiede un autentico valore umano. L'uomo moderno ha preso coscienza di questo valore da quando rivendica, a volte con violenza, il rispetto dei suoi diritti e della sua personalità. In passato **alcuni** cristiani, disturbati nelle loro abitudini e nel tranquillo possesso dei loro beni dalle lotte sociali, si sono opposti alle rivendicazioni sociali dei lavoratori; ciò spiega perché il primo maggio in diversi contemporanei la festa del mondo del lavoro è stata fatta contro la Chiesa, complici alcune notissime ideologie e i soliti partiti.

La Chiesa, unendosi oggi ai lavoratori e proponendo loro la grande figura di S. Giuseppe lavoratore, vuol santificare la festa del lavoro per proclamare il valore reale del lavoro, per approvare e benedire l'azione delle classi lavoratrici nella

lotta che esse continuano, soprattutto in alcuni paesi, per ottenere maggiore giustizia e libertà.

MAGGIO, MESE DEDICATO ALLA MADONNA

Io non voglio essere pessimista, ma dubito molto che sia ancora sufficientemente viva la bella tradizione di onorare in modo particolare la Madonna durante il Mese di Maggio a Lei dedicato.

Da cosa mi deriva questa "sensazione"? Mi viene dal fatto che la maggior parte dei nostri cristiani della parrocchia, non vengono mai neppure alla S. Messa la domenica: figuriamoci se si ricorderanno di dare una "*intonazione*" o uno "*stile mariano*" a questo mese!!!

Nello scrivere questi pensieri vorrei invitare le persone che vogliono bene alla Madonna, a cominciare a ritornare a Lei per lasciarsi da Lei guidare a Gesù.

Nel mese di maggio, se non è possibile trovarsi in chiesa a Montecastelli, ogni famiglia onori la Madonna in un bel quadro di Lei da tenere in un posto di onore in casa, con dei fiori e dica alla Madonna almeno una AVE MARIA la sera prima di andare a riposare. Questo è il minimo che potete fare.

Don Secondo